

Ondata di reazioni nel Paese alle restrizioni adottate dal governo

Perché scarseggiano i rifornimenti

Petrolio: i dati economici e la manovra politica

Nei primi nove mesi dell'anno l'Italia ha importato 91 milioni di tonnellate, in misura largamente superiore al fabbisogno - Poi si è verificata una vera e propria corsa alle esportazioni

Nel primo nove mesi di quest'anno l'Italia ha importato 91 milioni di tonnellate di petrolio, a netto di quanto sottratto alla contabilità pubblica, in misura largamente superiore al fabbisogno. Infatti si è verificata una vera e propria corsa alle esportazioni: i nove mesi sono stati esportati dall'Italia prodotti petroliferi per 485 miliardi di lire e cioè in misura superiore a tutti i 12 mesi del 1972 quando furono effettuate esportazioni per 460 miliardi. «Ce ne siamo accorti tardi», si è scusato ieri il ministro dei Commerci, Estero Matteotti. Tuttavia si era ancora in tempo a garantire pienamente il rifornimento totale del paese e non solo attraverso il controllo delle esportazioni: nella mattinata del presidente del Consiglio, l'ENI, Girotti, ha informato Matteotti che alcuni paesi hanno offerto di vendere subito all'ente di Stato quantitativi di petrolio aggiuntivi. Due giorni fa, in un incontro all'Istituto Lario, Ameglio, analogo offerta è stata fatta al ministro degli Esteri. Ora dai nuovi produttori di petrolio di quel continente. La scelta non è dunque fra mancanza di prodotti e razionamento, o fra razionamento e aumento del prezzo, ma fra alleanza con le compagnie multinazionali USA oppure con i costi produttori.

COSTO DEL PETROLIO

I dati reali sulla ripartizione dei proventi del petrolio nessuno li conosce con esattezza. Nemmeno l'ENI è attendibile su questo punto. Secondo i calcoli di una società chimica che fornisce informazioni ufficiose ogni 100 lire pagate per prodotti petroliferi si ha la seguente ripartizione: - lire 16,8 ai paesi produttori di petrolio; - lire 29,2 per le compagnie che fanno dall'estrazione alla distribuzione; - lire 54 per imposte statali del paese consumatore.

Questo calcolo, con l'attribuzione di 23 lire in tre mesi alle compagnie petrolifere, è più favorevole a quest'ultime per l'Italia. Questo dato chiarisce che i responsabili dell'alto costo dei prodotti petroliferi non sono i paesi arabi ma i profitti delle compagnie; 2) la fiscalità dei paesi industrializzati. Chiarisce che l'aumento del prezzo è il prezzo di un ricatto.

Per quanto riguarda l'Italia l'aumento odierno ha portato il paese al più alto livello d'Europa. La benzina super costa 200 lire in Italia; 191 in Germania occidentale; 184 in Olanda; 182 in Francia; 176 in Austria e 162 lire in Svezia.

IL RUOLO DEL PETROLIO

L'incidenza dei prodotti petroliferi sull'energia impiegata è diversa fra i paesi capitalisti. In Italia è superiore al 70% mentre negli Stati Uniti è inferiore al 50%. Le altre fonti di energia più abbondanti nel mondo sono: gas naturale, carbone, centrali elettronucleari, bitume (carbone e bitume possono essere trasformati in gas o destillati). La concentrazione dei consumi sul petrolio è stata voluta dalle compagnie, per gli altissimi profitti che vi realizzano, e si è espressa sia nella chiusura delle miniere di carbone (negli USA ad esempio) e la Estero ne è consenziente che negli ostacoli frapposti all'impiego dell'energia nucleare. Il gas naturale viene disperso al vento a miliardi di metri cubi, ancora oggi, nei campi petroliferi della Nigeria e Medio Oriente.

PERDITE E RISPARMI

Riducendo di un settimo il consumo di benzina automobilistica si avrà una riduzione dei consumi non superiore all'15%. Per ogni mese, lo 0-10% circa. L'effetto combinato limiti di velocità-divieto di circolazione domenicale è visto solo per le società di assicurazione che risparmiano il 20% (ma ieri il presidente dell'ANIA, Pella, già dichiarava di non voler ridurre le tariffe nella misura dovuta). Le autostrade a pedaggio perderanno 600 milioni per domenica oltre ai risultati di un aumento dei servizi. Lo Stato, se vi sarà una diminuzione di consumi rilevante, dovrebbe perdere molto più dell'15% poiché solo la benzina è tassata al massimo. In parte questi dati, particolari, si può concludere in generale: l'aumento del prezzo è una misura che al tempo stesso fa aumentare i prezzi (inflazione) e diminuire i posti di lavoro (deflazione). Sembra chiaro che le limitazioni sono destinate a durare poco mentre il rincaro rimarrà. Le compagnie multinazionali hanno tolto ai paesi dell'Europa occidentale ed all'Italia, ancora una volta, l'autonomia della loro politica economica. Per riconquistarla è necessario prendere sotto controllo nazionale l'intero settore petrolifero.

Renzo Stefanelli

Turni operai e visite agli infermi, stampa e pesca, turismo e sport, attività culturali e lavoro contadino; su tutto la bufera dei nuovi rincari dei carburanti e dei provvedimenti di restrizione dei consumi si sta abbattendo con conseguenze molto gravi e spesso anzi tanto più serie quanto più imprevedibile si fa talora la catena dei contraccolpi e degli effetti collaterali. I provvedimenti governativi hanno suscitato un'ondata di reazioni negative nei più disparati settori.

CAMPAGNE

Le decisioni del governo sono destinate a determinare due tipi di crisi. Da un lato una drastica riduzione d'attività del parco macchine in conseguenza della riduzione dei rifornimenti e dell'aumento del prezzo dei carburanti. E dall'altro lato l'ulteriore aggravarsi delle difficoltà di collegamento tra le campagne e i centri abitati e addizionali l'isolamento, nei giorni festivi, con gravi conseguenze tanto per chi approfitta della giornata festiva per coltivare il proprio pezzo di terra, quanto per migliaia di braccianti ad esempio, in questo momento, per le migliaia di raccoglitori d'olive, in tutto il Mezzogiorno) il cui lavoro non sta dietro al calendario civile ma ai processi stagionali.

CIRCOLAZIONE

Nel denunciare la mancanza di una vera politica dell'energia e l'incapacità di fare assumere all'ENI un ruolo preminente nel settore, il presidente dell'ACI De' Rosmini ha rilevato che il divieto di circolazione nei giorni festivi deve essere rigoroso e in ogni caso accompagnato da un adeguato servizio pubblico dei trasporti pubblici. Ma comunque oggi si aprono molti problemi, ad esempio quelli dei congiunti, degli ammalati ricoverati in ospedali circoscrivibili non collegati ai centri di provenienza e che sinora hanno consentito le visite solo la domenica. In questi casi, gli operatori, gli addetti, prendono le tradizionali attività notturne (tipografi, giornalisti, addetti a bar e ristoranti, ecc.), e così via.

PESCA

Già poche ore dopo l'annuncio delle decisioni del governo la Fedepesca, la Federoesca e l'Assocoesca hanno infatti deciso l'immediato disarmo, a tempo indeterminato, della flotta peschereccia italiana (20 mila natanti) in seguito all'aumento del prezzo del gasolio che è passato da 32,5 a 50,50 lire. Sommando l'aumento dell'estate scorsa (da 17,50 a 32,50 lire) il maggiore onere è di sei miliardi annui, assolutamente insostenibile per un settore già provato dai contraccolpi del colera e dalla disastrosa epidemia parassitaria. Gli italiani, che hanno anche senza pesce? Alla Camera il PCI ha immediatamente compiuto un passo nei confronti del governo perché venga bloccato l'aumento del prezzo del gasolio che rischia di rendere impossibile a decine di migliaia di lavoratori del settore di essere a loro attività e che avrebbe gravi ripercussioni sui mercati alimentari.

SPETTACOLI

Di fronte alla disposizione sulla chiusura anticipata dei locali cinematografici, gli spettatori hanno reagito con estrema vivacità. Il segretario della FILS-CGIL, Otello Angeli, ha denunciato l'intenzione degli esercenti del cinema di scacciare sui 20 mila lavoratori del settore le conseguenze dell'anticipo della chiusura trattenendo una quota parte del salario; anche 30-40 mila lire per il personale addetto ai locali delle grandi città. Per la TV si susseguono ancora le riunioni per decidere che cosa fare; anticipare i programmi e lasciare invariati sostanza e succedaneo, o rivoluzionare tutti i programmi.

TURISMO

In questo settore, e in quelli ad esso strettamente connessi, già si colgono i segni dei più gravi contraccolpi. A parte che il 75% del turismo estero giunge in Italia per via stradale, e che un italiano su tre è stato finora in qualche modo interessato alla nostra regione, ci sono i segni delle economie locali assorbito annualmente con i week-end - l'80% dei quali sono effettuati con mezzo a motore - qualcosa come quattromila miliardi di lire, destinati alberghi e ristoranti, ritrovi in campagna al mare, attività ricreative di ogni genere ma sempre tipicamente «domenicali». Gran parte di questi consumi (spesso distorti proprio per mancanza di altre alternative nel «tempo libero»), ora verranno senza che esista alcuna possibilità sostitutiva per decine, per centinaia di migliaia di addetti ai servizi di fine settimana.

SPORT

Il movimento e le attività dello sport sono colpiti sotto tre diverse angolazioni. Negli sport a prevalente carattere professionistico si complica paurosamente basti pensare al calcio; alla partita, il 67,8% del pubblico va in auto o in moto proprio - in quelli prevalentemente dilettantistici saranno gli stessi praticanti a trovarsi di fronte nuovi ostacoli per raggiungere gli impianti.

Ennio Elena

Ogni proposta-palliativo ha i suoi pro e i suoi contro; anti-stampati, anti-sport, anti-cultura. D'accordo, ma diminuirà il numero dei tifosi, sostengono i dirigenti della Federcalcio.

STAMPA

Qui, ad una crisi se ne somma un'altra. Il governo accoglie a tambur battente le pesanti richieste di aumenti avanzate dai petrolieri (Sandro Curzi, della giunta della Federazione nazionale della stampa, ha rilevato che così essi avranno più mezzi a disposizione anche per i loro posti di controllo e di conquista nel settore dell'informazione) ma si dimentica di valutare i riflessi che l'emergenza creerà anche nel settore della stampa. «Prezzi dei giornali, chiusura anticipata notturna di tutte le aziende tipografiche, rifornimenti ai giornali dei prodotti petroliferi gravati dalle tasse precise garanzie per l'assegnazione della carta»: ecco alcuni provvedimenti già da tempo proposti dalle associazioni sindacali e professionali del giornalismo italiano; rinvii ancora significativi - ha osservato Curzi - favorire il precipitare della crisi.

VATICANO

Il Vaticano si è subito «allineato» alle decisioni del governo italiano, disponendo la chiusura tra sabato e domenica dei suoi pochi distributori. Più che per il proprio personale, la decisione è stata presa per non dare occasione di privilegi tra gli automobilisti romani.



ROMA - Già riforniscono i piccoli negozi per la riparazione e delle biciclette. Eccone uno accanto ad un distributore chiuso

La capitale di fronte alla proibizione del traffico privato domenicale

ROMA A PIEDI, CON DUEMILA BUS

L'enorme vuoto nei trasporti pubblici, creato puntando esclusivamente sulla motorizzazione privata, destinato a esplodere con le nuove restrizioni - Un milione e trecentomila automobilisti premeranno su una rete filo-tranviaria assolutamente insufficiente - La domenica fra il cemento nelle periferie senza verde né attrezzature - Le conseguenze per il turismo nella regione

Ripercussioni all'Italider delle restrizioni di energia

TARANNO, 23. Le decisioni del Consiglio dei ministri porteranno gravi problemi a un grande stabilimento a ciclo continuo come il quarto centro siderurgico. Le direzioni aziendali hanno già predisposto la riduzione del riscaldamento negli uffici. Restrizioni saranno in alto nei giorni festivi. Si usa il mezzo pubblico. In teoria quindi, da domenica 2 dicembre, i trasporti pubblici della capitale dovrebbero aumentare la loro capacità del sessanta per cento, con un colpo di bacchetta magica, l'enorme vuoto da coprire in casa o di trascorrere la domenica nel cemento del quartiere o nel cinema rionale rinunciando ad andare alla partita o a villa Borghese. Per ora, l'unico provvedimento che potrà adottare l'ATAC sarà quello di far uscire tutti i mezzi a sua disposizione, abolendo le riduzioni nei giorni festivi. Si tratta di 212 automezzi, di cui 192 autobus e 196 tram, che coprono 163 linee per complessive 26.000 ore giornaliere. Ma, a meno che romani - ed anche questa è una ipotesi che potrebbe verificarsi - non scelgano di rimanere in casa o di trascorrere la domenica nel cemento del quartiere o nel cinema rionale rinunciando ad andare alla partita o a villa Borghese, al massimo si potrà coprire il 50% del fabbisogno reale. Metà dei romani rischia così di rimanere a piedi o di sottoporli ad una estenuante caccia al «bus». Tutti o quasi, ammesso che il personale di cui l'azienda dispone sia sufficiente, considerato che fino ad oggi la giornata di riposo

Napoli: un duro colpo all'economia in crisi

Pesanti conseguenze sulle strutture per il tempo libero, già gravemente provate dall'epidemia di colera - Le proposte dei commercianti

Dalla nostra redazione

NAPOLI 23. Per Napoli, la crisi provata e più in generale nella regione, che faticosamente stavano tentando di riprendersi dalle conseguenze della recente epidemia di colera, le disposizioni del governo sulle limitazioni al traffico automobilistico festivo e gli altri provvedimenti volti a contenere i consumi energetici si traducono oggettivamente in un nuovo pesante colpo. E tutta l'organizzazione del tempo libero che sulla organizzazione regionale, specie nella municipalizzata, il rapporto tra mezzi e popolazione è al livello delle grandi città europee, vale a dire uno a mille. Per il momento non si registrano carenze nella distribuzione di carburante per quanto riguarda i rifornimenti attraverso le normali stazioni. Una situazione piuttosto pesante si manifesta nelle campagne dove, secondo calcoli dell'assessorato regionale all'agricoltura, le carenze di carburante per i prodotti agricoli possono raggiungere i 100 miliardi di litri. La situazione è destinata a salire ulteriormente. Anche la distribuzione degli olii combustibili destinati ai riscaldamenti da segnare una flessione intorno al 30%.

Firenze: ripercussioni su artigiani e turismo

Il sindaco Bausi denuncia le gravi conseguenze delle restrizioni sull'economia cittadina - Nessun grosso risparmio di carburante per il Comune

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23. «Le misure adottate dal governo colpiscono in modo duro Firenze e la sua economia», così il sindaco Bausi ha commentato, nel corso di un incontro con i giornalisti, i provvedimenti restrittivi del governo, a conclusione di una riunione della giunta di centro sinistra dedicata appunto al primo esame dei problemi posti dall'attuazione delle gravi misure governative. Firenze e la sua provincia hanno infatti un'economia mista - ha osservato il sindaco - le cui componenti fondamentali sono l'industria, l'artigianato e il turismo. I provvedimenti avranno pertanto serie conseguenze per le attività legate all'artigianato ed al turismo. Il turismo in modo particolare pesa notevolmente sulla bilancia economica cittadina (e nazionale), e particolarmente in questo periodo, l'attività turistica nei giorni festivi è data soprattutto da movimenti e dalle presenze di un turismo locale e nazionale che verrà duramente colpito. Vi è però il fatto che si tende ad approfondire la frattura fra città e campagna, a colpire una serie di attività legate al turismo domenicale. L'amministrazione comunale - ha detto Bausi - sta studiando alcuni correttivi, che saranno sottoposti all'esame

Manifestazioni del Partito

OGGI Napoli - Stella Allievi; Pesce (Mantova); Colombo (Mantova); Galliani; Colombo M. (Milano); Rechin; Modona; Torroni; Genova; Borghesi; Capello (Bergamo); Chiarini; Siracusa; N. Colajanni; Frosio; Modica; Canotto sull'Olio (Mantova); Sondri. DOMANI Genova; Borghesi; Venezia Di Giulio; Siena; Galluzzi; Ravenna; Falcato; Modona; P. Rossi; Roma - Zeno Castellini; Pettini; Canotto M. (Milano); Rottolillo; Bergamo; Chiarini; Modica; Colajanni; Anselmi; Monti; Gubbio; R. Romi e Neri; F. Felice (Modona); Perini; Barri; Verdini; Fara Sabina; Viterbo.

Si aggravano i problemi del capoluogo lombardo

Su centomila pendolari milanesi le conseguenze del caro-benzina

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. La bandiera bianca che il governo ha alzato di fronte alle manovre e ai ricatti delle grandi compagnie internazionali e dei petrolieri sventola anche a Milano su un mare agitato da grossi problemi e da preoccupanti prospettive. Il primo, naturalmente, quello dei trasporti, e, in primo luogo, quello del pendolarismo, come conseguenza dell'accenno fenomeno della «terzizzazione» e della «deportazione» in periferia e in provincia di masse rilevanti e crescenti di cittadini, scacciati dalla speculazione edilizia. TRASPORTI - Si calcola in quarantamila il numero di persone costrette a lavorare la domenica e nei giorni festivi. Oltre ai medici, agli infermieri, ai dipendenti dei bar e dei ristoranti, agli operatori del cinema, ai soccorritori operai addetti ai servizi e alle lavorazioni a ciclo continuo e ai tipografi dei quotidiani. Si tratta di lavoratori spesso costretti a orari notturni e ripetitivi in una città dove è molto esteso il fenomeno del pendolarismo, come conseguenza dell'accenno fenomeno della «terzizzazione» e della «deportazione» in periferia e in provincia di masse rilevanti e crescenti di cittadini, scacciati dalla speculazione edilizia.

Si aggravano i problemi del capoluogo lombardo

Su centomila pendolari milanesi le conseguenze del caro-benzina

Circa un terzo delle 335 mila persone che abitano lontano dal luogo di lavoro si servono della macchina per le carenze dei mezzi pubblici - Oltre cinquantamila operai o addetti ai servizi lavorano anche la domenica

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. La bandiera bianca che il governo ha alzato di fronte alle manovre e ai ricatti delle grandi compagnie internazionali e dei petrolieri sventola anche a Milano su un mare agitato da grossi problemi e da preoccupanti prospettive. Il primo, naturalmente, quello dei trasporti, e, in primo luogo, quello del pendolarismo, come conseguenza dell'accenno fenomeno della «terzizzazione» e della «deportazione» in periferia e in provincia di masse rilevanti e crescenti di cittadini, scacciati dalla speculazione edilizia.

saprà far fronte alle nuove esigenze e cogliere l'occasione di un rilancio del trasporto pubblico? Il presidente della Azienda tranviaria milanese, Guido Trioni, è moderatamente ottimista, anche se dice che occorre da parte degli utenti maggior tolleranza. Tuttavia i problemi immediati che si pongono non sono pochi e vanno dal personale che dovrà lavorare la domenica alle condizioni di lavoro dei pendolari che si spingono ai limiti della sopportabilità. La prova generale si avrà a Milano domenica 2 dicembre quando si giocherà il «derby» Inter-Milano. Per questo e per gli altri motivi, il programma a San Siro le procedure di cui sono stati disposti il servizio per l'afflusso allo stadio, le difficoltà sorgono per il ritorno a casa della massa di decine di migliaia di spettatori che dovranno inevitabilmente sottostare alla «code».

Manifestazioni del Partito

OGGI Napoli - Stella Allievi; Pesce (Mantova); Colombo (Mantova); Galliani; Colombo M. (Milano); Rechin; Modona; Torroni; Genova; Borghesi; Capello (Bergamo); Chiarini; Siracusa; N. Colajanni; Frosio; Modica; Canotto sull'Olio (Mantova); Sondri. DOMANI Genova; Borghesi; Venezia Di Giulio; Siena; Galluzzi; Ravenna; Falcato; Modona; P. Rossi; Roma - Zeno Castellini; Pettini; Canotto M. (Milano); Rottolillo; Bergamo; Chiarini; Modica; Colajanni; Anselmi; Monti; Gubbio; R. Romi e Neri; F. Felice (Modona); Perini; Barri; Verdini; Fara Sabina; Viterbo.

Manifestazioni del Partito

OGGI Napoli - Stella Allievi; Pesce (Mantova); Colombo (Mantova); Galliani; Colombo M. (Milano); Rechin; Modona; Torroni; Genova; Borghesi; Capello (Bergamo); Chiarini; Siracusa; N. Colajanni; Frosio; Modica; Canotto sull'Olio (Mantova); Sondri. DOMANI Genova; Borghesi; Venezia Di Giulio; Siena; Galluzzi; Ravenna; Falcato; Modona; P. Rossi; Roma - Zeno Castellini; Pettini; Canotto M. (Milano); Rottolillo; Bergamo; Chiarini; Modica; Colajanni; Anselmi; Monti; Gubbio; R. Romi e Neri; F. Felice (Modona); Perini; Barri; Verdini; Fara Sabina; Viterbo.